

## 1. Hanno rubato Gesù!

*"Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"* (Gv 20,2), disse la Maddalena agli apostoli, giunta al cenacolo trafelata per portare l'inattesa scoperta, quel mattino di Pasqua di 2000 anni fa; ai due angeli in bianche vesti che le chiedevano perché piangeva, ancora ripeté: *"Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto"* (Gv 20, 13). E a colui che sembrava essere il custode del giardino, per la terza volta: *"Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo"* (Gv 20, 15).

Anche noi, come Maria Maddalena, - purtroppo ogni anno – con sconcerto e amaro stupore, siamo costretti a dire con gli amici, nei negozi, al bar, a tu per tu: "Hanno portato via il bambinello Gesù! L'hanno rubato dal presepe davanti al nostro Duomo". Perché? Le ipotesi e le supposizioni si addensano nella nostra mente: perché, Gesù, ti hanno portato via? Dove ti hanno messo?

Forse perché tu Gesù ancora oggi fai paura, disturbi, sei scomodo? Esattamente come avvenne alla tua nascita: Erode ebbe paura, volle eliminarti, toglierti dalla scena del mondo. Macchinò, nel suo testa, il pensiero di ucciderti. Ma la tua presenza ci disturba, ci sei scomodo; meglio portarti via: potresti disturbare il nostro passeggio serale. Gesù, ci sei scomodo, meglio toglierti.

## 2. Gesù sei scomodo!

Sì, sei scomodo. Oggi la nostra cultura non ti vuole, pensa di non avere bisogno di te. Di uno che predica l'umiltà, il silenzio, la sobrietà (Cfr Mt 11, 29), cosa se ne fa il mondo oggi? Di uno che privilegia i piccoli e prende le difese dei deboli (Cfr Mc 9, 38), cosa può dare al mondo di oggi che si schiera invece sempre dalla parte dei più forti? Di uno che dice che gli ultimi saranno i primi (Cfr Mt 20, 6), cosa se ne fa il mondo di oggi? Di uno che invita a perdere la vita donandola piuttosto che guadagnarsela e tenerla stretta per sé (Cfr Gv 12, 25), cosa se ne fa il mondo moderno? Uno che dice che è meglio dare che ricevere (Cfr At 20, 35); uno che dichiara beati e fortunati i poveri e i malati (Mt 5, 3-4), può costui essere un uomo capace di garantire un futuro felice agli uomini del nostro tempo? No, togliamolo via... Così ragiona il mondo.

## 3. Nella vita

Ma noi chiesa, noi cristiani continuiamo imperterriti a rimetterti nel presepe, Gesù, continuiamo ad adagiarti nella mangiatoia, come ci ha detto ancora una volta la pagina evangelica (Cfr Lc 2, 1-14) e come fece Maria (v. 7); anche per noi questo è un gesto che intenerisce il cuore, ci riempie di stupore e ci scalda l'anima. Noi continuiamo a inserirti nella nostra vita, a metterti dentro al vociare delle nostre strade, nelle piazze, nelle nostre case, nelle scuole, perché, Gesù, ci sei necessario. Tu hai ritenuto necessario venire da noi, entrare nella nostra storia, prenderla sul serio perché ci amavi; e noi continuiamo – testardi – a ritenerti necessario per il mondo.

#### 4. Di te abbiamo bisogno

Ne ha bisogno la cultura, la politica, l'economia appiattite sulla ricerca spasmodica del consenso e chiuse nel perseguire interessi egoistici e di parte. Di te ha bisogno la famiglia ferita dall'egoismo e dalle chiusure che le impediscono di essere icona dell'Amore trinitario (*Familiaris consortio*, 11-12). Di te hanno bisogno i giovani per dare spessore ai loro sogni, fuggendo ogni paura e incertezza che li umilia. Hanno bisogno di te gli anziani giunti al traguardo finale della loro vita. Tu sei necessario, Gesù, al nostro cuore che non trova pace se non in te (Sant'Agostino), assetato di verità e di bellezza, di pace e di amore vero. Tu solo, Gesù, sei la risposta vera ed esauriente a ogni autentico desiderio umano.

Fratelli e sorelle, rimettiamo Gesù nel nostro presepe, soprattutto nel nostro cuore, sfidando una cultura che vorrebbe togliercelo e portarcelo via. Non lasciamoci rubare Gesù!